

Assemblea Sinodale 2021-2023

Si conclude con la pubblicazione del quinto ed ultimo tema, la presentazione dell'**Instrumentum laboris** che ricordiamo è lo strumento con il quale i delegati delle comunità parrocchiali si troveranno a lavorare durante tutto il prossimo anno per definire al meglio quello che sarà il contenuto dell'assemblea sinodale. Questa settimana il tema trattato è: A SERVIZIO DELLA COMUNIONE: LE MINISTERIALITÀ ECCLESIALI, del quale vi proponiamo i punti elaborati da quanto pervenuto dalla fase di ascolto ovvero dagli spunti pervenuti dai parrocchiani della Diocesi.

A servizio della comunione: le ministerialità ecclesiali

UNA CHIESA DIFFUSAMENTE MINISTERIALE

Dalla fase di ascolto

Le prime comunità cristiane erano ricche di doni dello Spirito, resi manifesti attraverso alcuni "ruoli" che vengono più volte menzionati a servizio della missione: apostoli, profeti, maestri, dottori, diaconi, ecc. Fin da subito, però, tale molteplicità di doni aveva creato anche disordini, perché i singoli carismi venivano percepiti come luogo di affermazione personale e non di servizio alla comunione. Anche oggi giorno del resto riteniamo *necessario «che si viva lo spirito di servizio nella comunità in forma disinteressata»* e non con *«spirito di sopraffazione e di vanagloria che impedisce a chiunque altro di crescere»*.

Proposte di lavoro

Una ministerialità diffusa chiede a tutti i fedeli battezzati di conoscere e apprezzare i ministeri ordinati e istituiti nella Chiesa (episcopato, presbiterato, diaconato, lettorato, accolitato, catechista). Si avvii un'azione diocesana per far conoscere meglio nelle parrocchie l'importanza e il significato dei nuovi ministeri laicali e del diaconato permanente.

LA PRESENZA E LA MISSIONE DEI FEDELI LAICHE E LAICI

Dalla fase di ascolto

Il Concilio Vaticano II ha rimesso al centro della missione della Chiesa la realtà della vocazione universale alla santità, in virtù del battesimo ricevuto (cfr. LG 40), ribaltando di fatto la visione piramidale e gerarchica sulla quale si era imposta una certa prospettiva ecclesiale. Il popolo di Dio, nel suo insieme, è guidato e sostenuto dallo Spirito Santo che suscita i ministeri e i carismi necessari perché l'opera di Cristo porti salvezza al mondo intero.

Il popolo di Dio per la maggior parte è costituito da fedeli laiche e laici. Per vivere lo spirito del Vaticano II, è necessario che l'Assemblea sinodale si interroghi su come i fedeli battezzati oggi possono vivere il loro battesimo, la loro appartenenza a Cristo e ad essere lievito per la salvezza del mondo. Purtroppo *«il ruolo dei laici è spesso avvertito come solo di contorno»*.

Proposte di lavoro

La donna potrà assumere ruoli ancora più significativi di responsabilità dentro la comunità parrocchiale e diocesana, con spirito ecclesiale e avendo di mira la comunione e la ricerca del bene comune. Sono da individuare vie per valorizzare il carisma e la specificità femminile nella comunità cristiana. Ciò non significa di dover tornare sul tema, da più parti evocato, del diaconato alle donne, dal momento che non è competenza di una Diocesi stabilire se le donne possono ricevere il diaconato. Più concretamente però si può rafforzare un processo di valorizzazione del ruolo della donna nella nostra Diocesi indicando strade e percorsi.

LA VOCAZIONE DELLE CONSACRATE E DEI CONSACRATI

Dalla fase di ascolto

Le consacrate e i consacrati nei consigli evangelici di povertà, castità e obbedienza sono un segno vivente della presenza del Regno di Dio in mezzo a noi e un ricordo costante del primato di Dio nella vita di ciascun credente. Essi, con la vita in comunità e la professione dei tre voti, sono un appello a superare l'egoismo in vista della condivisione, a vivere nel dono di sé e nella solidarietà verso gli altri, in ascolto della Parola di Dio e nella capacità di cogliere i suoi segni nella storia. Il percorso di consacrazione è dunque prima di tutto un

percorso di “umanizzazione” e di fraternità. Nell’esortazione apostolica dedicata alla vita consacrata, Papa Giovanni Paolo II scriveva che «il futuro della nuova evangelizzazione e delle altre forme di azione missionaria, è impensabile senza il contributo della donna in particolare delle donne consacrate» (VC 57).

Proposte di lavoro

Si nota oggi una certa distanza fra la vita consacrata e il mondo giovanile. Eppure alcune intuizioni che la caratterizzano – la ricerca di Dio, la fraternità e la cura per il mondo e per i poveri – rimangono intramontabili e significative anche nel nostro tempo. Si coinvolgano maggiormente a livello diocesano consacrate/i, nei vari ambiti della pastorale per esempio: pastorale giovanile, pastorale vocazionale, pastorale familiare in modo che anche la vita religiosa sia considerata una scelta possibile e un dono per la Chiesa e per il mondo.

IL MINISTERO ORDINATO: EPISCOPATO, PRESBITERATO, DIACONATO

Dalla fase di ascolto

Nessuno nega l’importanza della presenza di un presbitero in una comunità, anzi da tutti è segnalata come preziosa e importante. *“La priorità per un presbitero è custodire e coltivare la propria vocazione ad essere segno dell’amore di Dio per l’umanità, al servizio della Chiesa universale nella porzione di Chiesa a lui affidata con la preghiera, celebrazione dell’eucaristia, della Parola, dei sacramenti, la cura pastorale e spirituale, il coordinamento della catechesi e della formazione dei 15 catechisti”*. Molti richiamano alcune questioni prioritarie; in particolare il calo numerico dei preti, che impedisce di portare avanti l’organizzazione delle parrocchie come qualche anno fa (sugli attuali 200 presbiteri in servizio, si tenga presente che oltre 100 hanno più di 75 anni) e la qualità della vita presbiterale.

Proposte di lavoro

È necessario un serio discernimento sulle attività che attualmente assorbono gran parte delle energie dei presbiteri. Questa via del ritorno all’essenziale è affidata all’intera comunità, perché va di pari passo con il cambiamento di mentalità e con l’assunzione di responsabilità da parte delle varie componenti ecclesiali, per tradursi, poi, in una giusta redistribuzione degli impegni. A livello diocesano, nel Consiglio Presbiterale e nel Consiglio Pastorale diocesano, e poi nei consigli parrocchiali e di unità pastorale, saranno da chiarire con più attenzione quali attività e incombenze devono essere abbandonate dal prete e affidate ai laici.

In conclusione di questa fase di informazione, ricordiamo che i delegati rimangono sempre a disposizione della comunità, non solo per approfondimenti ma soprattutto per continuare a raccogliere i pareri della comunità stessa.

Ricordando gli elementi su cui si fonda il percorso Sinodale ringraziamo per la lettura e per l’attenzione.

CAMBIAMENTO (Sostituzione o avvicendamento che riguarda in tutto o in parte la sostanza o l’aspetto di qualcosa o di qualcuno)

SINODALITA’ (“camminare insieme” e indica il cammino del popolo di Dio, ma anche il suo radunarsi in assemblea in ascolto reciproco e dello Spirito Santo)

DISCERNIMENTO (la capacità di distinguere tra bene e male)

I delegati all’assemblea sinodale

Don Giovanni, Maurizio Lazzarin, Luisa Spadotto, Sandra Dal Mas, Daniele Menolotto, Ivo Bozzatto, Mery Burigatto e Michela Faccin.